

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica	Universita' Cattolica - Brescia			
----------------	--	--	--	--

15	Bresciaoggi	20/10/2022	<i>Service learning, parte l'innovazione bresciana</i>	2
----	-------------	------------	--	---

IL PROGETTO In **Cattolica** studenti impegnati in attività solidali

Service learning, parte l'innovazione bresciana

Gli universitari coinvolti dal 2017 sono già 250

●● Dalla fase sperimentale passa a regime: il «Service learning» della **Cattolica**, che propone agli studenti attività di servizio solidale, diventa parte integrante del percorso formativo. Un'innovazione che parte da Brescia, non ancora attivata nelle altre sedi in Italia. Il progetto propone un nuovo modo di fare didattica, non una semplice esperienza di tirocinio. Consta di un numero consistente di esperienze, per offrire agli studenti la possibilità di lavorare sulla propria crescita personale e, al contempo, impegnarsi per il bene della comunità.



Un momento della presentazione del progetto in **Cattolica** a Brescia

«Una scelta facoltativa – spiega il preside di Scienze dell'Educazione Domenico Simeone –, così da poter essere affrontata con una motivazione profonda». Gli universitari coinvolti nella fase sperimentale, quindi dal 2017, sono già 250. «Esperienze che non hanno solo una ricaduta nel percorso di apprendimento, ma nello sviluppo di competenze civiche, che non sempre trovano un riscontro concreto fuori dalle mura accademiche» sottolinea Elena Marta, direttore del Centro di ricerca sullo sviluppo di comunità e la convivenza organizzativa. Un approccio che favorisce un rapporto stretto tra università e territorio, non solo locale. Lo dimostra l'afflato nazionale dei progetti già svolti, come quello realizzato con Caritas e Croce Rossa a Ventimiglia, crocevia obbliga-

to per molti migranti provenienti dalle zone più povere dell'Africa e diretti nel nord Europa. In questa zona di confine, gli studenti coordinati dalla professoressa Livia Cadei si sono messi a disposizione per la distribuzione dei pasti, per il gioco con i bambini o per l'insegnamento della lingua. Altra esperienza si è svolta a Palermo, per cinque giorni, dagli studenti di pedagogia interculturale, a fianco di migranti, persone senza fissa dimora e minori non accompagnati. Non solo scienze umane: il Service learning riguarda anche matematica e fisica. La docente Stefania Pagliara ha coordinato un progetto con gli Spedali Civili di Brescia e il Papa Giovanni XXIII di Bergamo, in cui gli universitari hanno proposto incontri declinando le loro co-

noscenze sulle esigenze dei pazienti e sull'ambiente ospedaliero. Lo stesso per il progetto «Vincite improbabili» nelle scuole in collaborazione con il Calabrone contro il gioco d'azzardo, con interventi in cui si spiega con la matematica e la statistica la bassissima probabilità di vincita. «Non si tratta solo di portare a casa un'esperienza di vita, ma di generare valore e miglioramento reale – ha concluso la professoressa Monica Amadini di Scienze dell'educazione, impegnata in un progetto di alfabetizzazione per donne straniere con Cils -. Un gruppo di miei studenti ha insegnato l'italiano a immigrate della stessa età: un impegno che ha mostrato come dare la parola offra anche maggiori possibilità di emancipazione».

Mi.Bo.